

**ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'**  
Per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200  
" 1 mese " " " " " " 600  
" 15 giorni " " " " " " " 300  
" 7 giorni " " " " " " " 160  
Effettuare il pagamento sul c/c 1/28795 intestato a: Ufficio  
Abbonamenti Unità - Via 4 Novembre 149 Roma - almeno  
10 giorni prima della partenza con esattezza: NOME  
COGNOME, INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERA

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Leggete il testo integrale dell'importante articolo della PRAVDA  
**"LE AVVENTURE INTERNAZIONALI E LA DIFESA DELLA PACE,"**

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 187

MARTEDI' 7 LUGLIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Democratici e gesuiti

«La Stampa» è una delle valvole di sicurezza che gli Agnelli-Valletta fanno funzionare per evitare che la calda torinese scoppi. Il «sinistrismo» — rispetto agli altri quotidiani filo-governativi — della «Stampa» mira ad ingannare gli operai, dando loro una parvenza di soddisfazione, nello stesso tempo, quanto più si accentua tanto più rivela la crescente pressione operaia e popolare. Sul quotidiano torinese il prof. Salvatorelli ha scritto un articolo in cui constata il fallimento dell'offensiva perseguita dalla Chiesa contro il comunismo, i progressi dei partiti socialisti e comunisti nelle elezioni del 7 giugno, concludendo con un «investire in questi partiti minori per svolgere un programma che dovrebbe, fra l'altro, comprendere: «investimenti e occupazione operaia, riforma agraria, abolizione di monopoli e protezionismo, repressione autentica delle evasioni fiscali, piena attuazione dei grandi principi costituzionali di libertà politica, religiosa e culturale e di accensione della libertà dello Stato, con risolutivo raddrizzamento delle molteplici deviazioni cristallizzate, politica atlantico-europea equilibrata e attiva accoppiata alla necessità di difesa l'apertura verso ogni possibilità distensiva, in concordia con l'indirizzo vigorosamente segnato da Churchill».

# RINVIATO AL POMERIGGIO L'INCONTRO CON IL CAPO DELLO STATO Stamane estremo tentativo di De Gasperi per ricucire con Saragat il vecchio governo

L'ultima giornata dei "sondaggi", al Viminale - Contro l'immobilismo del vecchio capo clericale, Nenni riafferma l'esigenza di un mutamento di politica - Le profferte monarchiche appoggiate dal d.c. Del Bo

De Gasperi ha concluso ieri i colloqui e i sondaggi con i capi dei gruppi parlamentari, e si richiederà entro oggi al Quirinale per riferire al Capo dello Stato le proprie impressioni. Spetterà a Einaudi decidere, sulla base di quel che gli verrà riferito, se esiste per De Gasperi la possibilità di formare il nuovo governo e di trovare una maggioranza parlamentare disposta a sostenerlo, o se invece questa possibilità non esiste.



Il compagno Nenni

Intervenuti a mutare la situazione esistente, i comunisti, quando Einaudi è costato, quando non vi era una maggioranza parlamentare disposta ad accettare la fiducia a una nuova edizione dei vecchi governi degasperiani. La cronaca dell'ultima giornata di sondaggi al Viminale ha registrato i colloqui di De Gasperi con i rappresentanti del PRI, del MSI, del PNM e del PSI.

All'uscita dal colloquio, lo avv. Reale, segretario del partito di Pacciardi, ha dichiarato che il programma esposto da De Gasperi «corrisponde da me indirizzato alle esigenze che il P.R.I. ha sempre prospettato (con i noti risultati elettorali - N.d.R.) e che in questa occasione ha riconosciuto». L'avv. Reale ha aggiunto che i cinque deputati repubblicani appoggeranno caldamente un governo che continui l'indirizzo fondamentale del governo precedente, del che nessuno aveva mai dubitato. E permise di restare le posizioni di politica estera — ha concluso Reale — e evidente che per esempio Nenni le accettasse anche in cambio di accennazioni sociali alle quali noi non ci rifiutiamo mai, noi non applaudiremmo di fronte a questa «mirabile». Una frase, questa, che riconferma goffamente per interposta persona che la democrazia cristiana non intende compiere alcun passo in direzione delle esigenze poste dagli elettori.

**L'appoggio missino**  
De Marsanich e Roberti, che con De Gasperi si sono intrattenuti per un'ora e quarantacinque minuti, hanno brevemente affermato che il pur lungo colloquio non aveva portato ad alcun risultato apprezzabile. Questo — ha detto De Marsanich — resta sulle sue posizioni e con le sue convinzioni. Non è possibile trovare una convergenza quando le posizioni sono così diverse. Questo secco giudizio di De Marsanich stava per essere sensibilmente attenuato dall'on. Roberti, il quale ha aperto

bocca per dire che «le conversazioni sono sempre utili»; ma il deputato missino non ha potuto concludere la frase ed esporre compiutamente in che cosa fosse consistita tale utilità perché De Marsanich lo ha bruscamente interrotto. Del resto, tutti sanno perfettamente che la stampa neo-fascista ha svolto in questi giorni una aperta campagna filo-atlantica e di appoggio alle dichiarazioni reazionarie dei dirigenti democristiani e della stampa cattolica proprio per sottolineare la posizione di riserva potenziale che i neofascisti intendono assumere in Parlamento a beneficio di un governo clericale.

Jannaccone, presidente del gruppo misto del Senato, ha rinunciato al colloquio con De Gasperi, preferendo scrivergli una lettera. In essa, il senatore Jannaccone ha comunicato che, data la disparità dei pareri esistenti in seno al gruppo dei liberali, non era in grado di esprimere un qualsiasi parere collegiale.

Nei pomeriggio, i monarchici Lauro e Covelli si sono intrattenuti al Viminale per un'ora e mezza. Alle 19,15, uscendo dal Gabinetto presidenziale, Lauro ha dichiarato succintamente: «Ci riportiamo alle dichiarazioni della giunta del nostro partito». Covelli ha soggiunto: «Ci riportiamo cioè a un documento che condanna la politica quadripartita, riafferma la necessità di un nuovo programma e di nuovi uomini specialmente nel campo economico e sociale».

«A dire il vero, queste dichiarazioni non aggiungono e non tolgono nulla alla linea di collaborazione della destra monarchica».

**Profferte monarchiche**  
L'organo di Lauro — il Roma — si augurava ieri che fosse più o meno questo il punto di arrivo delle consultazioni di De Gasperi e dei suoi collaboratori.

«Dopo il varo di questa avventura. La stampa reazionaria d'America invita apertamente gli organizzatori delle aggressioni del 17 giugno a ripetere questo «esperimento» nella Repubblica Democratica tedesca e, inoltre, a farlo nelle democrazie popolari. Vari dirigenti politici e stam-

ma di politica economico-sociale impuntata a migliorare le condizioni di vita delle masse popolari ed a stimolare la produzione. «Per quanto riguarda i problemi di politica estera, il nostro giudizio è un governo che si affiancasse alle iniziative di distensione internazionale e ispirasse le proprie azioni in questo senso potrebbe marcare il punto di superamento dell'atlantico atlantico e si metterebbe in condizioni di affrontare più realisticamente i problemi nazionali, quali: quello dell'eccesso dell'Italia all'O.N.U. e della sicurezza del Paese nell'ambito della sicurezza collettiva».

«I motivi di maggior discussione si sono avuti naturalmente sulla politica estera ha proseguito il compagno Pietro Nenni — dove il nostro punto di vista è notevolmente diverso da quello di De Gasperi. Egli ci ha fatto qualche cenno interessante per taluni problemi speciali, ma non ci ha dato l'impressione di voler o poter...»

**Condannato l'ex segretario della D.C. di Torino**  
TORINO, 6. — La Corte d'Appello ha confermato oggi, dopo tre giornate di udienza, le pene inflitte nel gennaio scorso dal Tribunale ai soci della «Società Commerciale Acil», imputati di bancarotta e truffa, e all'ex segretario provinciale della Democrazia Cristiana, Emilio Pistoi, reo di concorso in truffa e ricettazione. Fallimentare Emilio Pistoi, riconosciuto colpevole anche in sede d'Appello, si è visto confermare la condanna a 8 mesi di carcere che gli erano stati inflitti con i benefici di legge, nonostante le sue proteste di innocenza.

**«No fatto fiasco»**  
Ma le istigazioni provocatorie non vengono soltanto dalla stampa borghese americana e da congressisti analfabeti dalla mentalità più aggressiva. Le affermazioni fatte dagli uomini di Stato americani differiscono poco da questi appelli. Il segretario di Stato Dulles, seguito dal presidente Eisenhower, ha espresso la sua solidarietà con le calunniose invenzioni e le provocatorie affermazioni della stampa e dei congressisti. Dulles ha apertamente sostenuto l'intensificazione delle attività sovversive contro l'URSS e gli altri Stati amici della democrazia.

**Vinogradov ambasciatore dell'URSS a Parigi**  
MOSCA, 6. — Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha nominato nuovo ambasciatore a Parigi Sergej Vinogradov.

**Il dito nell'occhio**  
La Giustizia vuole «precisare» che con la bocciatura della legge truffa è stato raggiunto uno degli obiettivi che il PSDI si proponeva quando appoggiò quella legge, quello appunto di limitare lo straparlare democristiano. «Ci sono un macchio di stoltezza nell'arrogamento. C'è quella delle polpe e dell'uso, per esempio. E c'è quella del cavalletto che, gettato di sella dal

## UNA DICHIARAZIONE DEL FOREIGN OFFICE

# Londra smentisce i falsi sulla Polonia

Il "Daily Telegraph" e il "Manchester Guardian" confermano che le notizie di pretesi disordini sono assolutamente false

LONDRA, 6. — Il portavoce del Foreign Office ha smentito oggi la voce diffusa dalla propaganda americana in merito a pretesi «disordini in Polonia». Il portavoce, interrogato da numerosi giornalisti in merito alla fondatezza delle notizie pubblicate in questi giorni da alcuni giornali, ha dichiarato che «il Foreign Office non ha ricevuto alcuna comunicazione che confermi la voce di disordini in Polonia».

Il «Daily Telegraph» scriveva stamane che «un funzionario il quale è tornato venerdì da una visita a Varsavia ha dichiarato che i diplomatici in Polonia non sono affatto a conoscenza di disordini o della proclamazione dello stato d'emergenza. Le notizie secondo cui le truppe sovietiche hanno abbandonato Berlino a causa dei disordini lungo le frontiere polacche appaiono false».

Dal canto suo il «Manchester Guardian» si affrettava a precisare: «La maggior parte delle notizie circa i disordini che si dice siano avvenuti in Polonia provengono dalla testimonianza di un ferroviere della Germania orientale, il quale afferma di aver assistito, dieci giorni fa, ad una manifestazione nella zona polacca di Francoforte sull'Oder. Altre notizie sono fondate sul ritardo subito dal treno sulla linea Francoforte sull'Oder-Brest Litovsk. E' falso, inoltre — aggiunge il giornale — che il Maresciallo Rokossovski abbia proclamato la legge marziale in Varsavia».

**Le pretese americane**  
Il 16 aprile il Presidente degli Stati Uniti ha pronunciato un discorso davanti all'Associazione americana dei direttori di giornali, in cui ha dichiarato che gli Stati Uniti «erano pronti ad assumersi la loro giusta parte nella soluzione delle questioni internazionali controverse. Già allora, tuttavia, Eisenhower si affrettava a porre una serie di condizioni preliminari all'Unione Sovietica, l'osservanza delle quali, a suo parere, doveva precedere la soluzione delle questioni controverse. In altre parole, i circoli dirigenti degli Stati Uniti chiedevano, soltanto con il loro consenso a trattare un

**Trigesimo**  
CHI FERCE LA TRUFFA...  
Il fesso del giorno  
«I poveri in America sono poveri d'armeria; anche nei miseri tuguri c'è sempre il frigorifero. C'è il telefono e alla porta una automobile». Da un titolo del Pionero.



## FALLIMENTO DEL TENTATIVO DI ISOLARE L'URSS E SOTTOMETTERE L'EUROPA

# La "Pravda", denuncia la politica di Dulles i suoi fiaschi e le grossolane provocazioni

Come sono stati respinti nell'Occidente i ricatti e gli ultimatum del Segretario di Stato americano, - Le provocazioni contro le democrazie popolari cercano di coprire gli insuccessi e gli aggravati contrasti del campo atlantico

MOSCA, 6. (Tass) — La Pravda pubblica oggi un articolo intitolato «Le avventure internazionali e la difesa della pace», firmato con lo pseudonimo L'osseratore. «Dopo il varo di questa avventura. La stampa reazionaria d'America invita apertamente gli organizzatori delle aggressioni del 17 giugno a ripetere questo «esperimento» nella Repubblica Democratica tedesca e, inoltre, a farlo nelle democrazie popolari. Vari dirigenti politici e stam-

ma degli Stati Uniti «hanno borato attivamente a questa campagna di provocazione. Nei loro clamorosi, «sensazionali» discorsi, i senatori americani Humphrey, Ferguson, Mansfield e Wiley hanno comandato al governo di approfittare immediatamente e fino in fondo della «possibilità d'oro» che sarebbe fornita agli Stati Uniti dalla provocazione di Berlino. Il senatore Mundt, sollecitando una intensificazione delle attività sovversive contro l'URSS e gli altri Stati amici della democrazia, ha detto che gli Stati Uniti dovrebbero soffocare il salone nella piaga dovunque lo possiedono. Wiley, presidente del Comitato senatoriale per le relazioni con l'estero, elogiava la politica di Dulles, diretta all'organizzazione su larga scala di attività sovversive

## MENTRE I MINISTERI PAGANO L'ACCONTO STRAPPATO DALLA C.G.I.L.

# La CGIL proporrà alle Camere di approvare i miglioramenti agli statali prima delle ferie

Di Vittorio annuncia al C.D. della Federstatali le nuove iniziative per i pubblici dipendenti

In questi giorni tutti i dipendenti riscuotono o stanno per riscuotere in acconto la metà della 13ª mensilità. Questo sensibile beneficio economico alle misere economie domestiche di un milione di statali di ferrovieri, di dipendenti di Enti locali, di parastatali, di postelegrafonici, che costituisce una premessa per i futuri miglioramenti di stipendio, è dovuto esclusivamente alla tenace azione della CGIL, che da sola si è battuta a fondo contro la sorda resistenza del governo e contro gli stessi sindacati scissionisti, che sempre avevano sostenuto la impossibilità dell'acconto e la necessità di risolvere il problema con la «Legge-delega» e che solo all'ultimo momento — nel nostro rapporto

di forze determinato dalle elezioni del 7 giugno — si sono visti costretti ad accettare in pieno le tesi della CGIL. I precedenti e le prospettive di questa grande vittoria sono state efficacemente delineate ieri in un'atmosfera di entusiasmo, davanti al Comitato direttivo della Federstatali dal compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, grande animatore e dirigente della lotta degli statali nel Paese e in Parlamento.

**Tarchiani a colloquio con Foster Dulles**  
WASHINGTON, 6. — L'ambasciatore italiano, Alberto Tarchiani, ha avuto oggi un colloquio con Foster Dulles. Tarchiani ha detto di aver parlato della questione di Trieste e di essere in procinto di rientrare in Italia. Egli ha anche gi-

## Il fesso del giorno

«I poveri in America sono poveri d'armeria; anche nei miseri tuguri c'è sempre il frigorifero. C'è il telefono e alla porta una automobile». Da un titolo del Pionero.

**Il fesso del giorno**  
«I poveri in America sono poveri d'armeria; anche nei miseri tuguri c'è sempre il frigorifero. C'è il telefono e alla porta una automobile». Da un titolo del Pionero.

**Il fesso del giorno**  
«I poveri in America sono poveri d'armeria; anche nei miseri tuguri c'è sempre il frigorifero. C'è il telefono e alla porta una automobile». Da un titolo del Pionero.

**Il fesso del giorno**  
«I poveri in America sono poveri d'armeria; anche nei miseri tuguri c'è sempre il frigorifero. C'è il telefono e alla porta una automobile». Da un titolo del Pionero.



# Il passato di tutti

di LUCIO LOMBARDO RADICE

Uno dei libri che ho letto con maggiore partecipazione, con più vivo interesse in questi ultimi tempi è stato *Tiro al piccione*, del giovane Giuseppe Rimanelli (Mondadori, 1953). «Tirate al piccione!», grida il capo dei partigiani accerchiati dai fascisti dei battaglioni «M» sul cocuzzolo del Mortirolo nell'aprile '45, quando già al piano la guerra è finita, le brigate nere si sono dissolte. Il «piccione» è l'aquila sulla visiera del berretto degli ufficiali e sottufficiali. Tra essi solo il protagonista, Marco Laudato, sergente, sopravvive all'ultima battaglia, per raccontarci sinceramente la sua storia.

Marco Laudato è un giovane molinista di Casacalenda, che ci ricorda certe indimenticabili, disperate, annoiate figure di studenti della provincia meridionale del contronero Francesco Jovine (alla memoria del quale il libro del Rimanelli è dedicato). Vive l'autunno del 1945 nella noia e nell'inquietudine. L'amore notturno dei due giovani amorosi nella cautela, la fiducia in Giulia, amica di infanzia, le immobili ore della sera con la faccia incollata alla finestra a contare i camion tedeschi che passano ritardandosi, e che fanno crescere nel giovane un'antica ansia di distacco e di evasione. È una sera, Marco salta sul camion tedesco, per tutto e per niente: per fuggire agli amici del padre, all'odio, al piccione. Non vorrebbe arruolarsi: ma un po' per volta si trova preso nell'ingranaggio della macchina militare tedesca e fascista. Prima è irregimentato in una batteria tedesca: non tollera quella vita da schiavo disprezzato e sorvegliato, fugge a Milano. Denunciato da una spia che lo ha visto cambiare la sua divisa con panni borghesi, egli viene preso e trasferito in un fucilatoio di «fascisti con noi», e diventa così un «battaglione M». Preso dallo spirito di corpo e dal senso di un destino comune, quasi senza accorgersene e senza volerlo, si trova «croce», decorato, promosso a sergente: fino a che la sua avventura si conclude il 28 aprile sul cocuzzolo del Mortirolo.

Prigioniero di guerra prima dei partigiani, poi prigioniero degli inglesi, poi prigioniero, bruciante campo di concentramento alla tradotta, che lo porta al Sud, forse verso un campo di prigionia in Africa. Fugge a Cava dei Tirreni e, aiutato da un contadino sconosciuto, riesce a tornare a casa. Lì, i vecchi gerarchi fascisti, l'ex-segretario del fascio, il prete, il nobile, il maestro di scuola «liturgico» vorrebbero farne sin da prima una loro avventura: ma la bandiera: Marco improvvisamente, comprende e si ribella, si avventa contro di loro, ha una crisi terribile. L'indomani, svegliandosi, la paura lo assale: la paura di quello che è accaduto mentre lui non c'era, l'orrore di quello che egli rappresenta per i braccianti raccolti in muta attesa sulla piazza, per i vecchi della Società operaia, per le madri dei suoi amici uccisi dai tedeschi. Ma si fa forza, si comprende che quello è il momento di «tornare in mezzo alla gente, vestito dei miei compagni civili, e vivere finalmente per una ragione».

Sul libro di Rimanelli non vorrei fare considerazioni letterarie, che del resto non lo qualificano a fare. La mia impressione di lettore è che Rimanelli abbia, come si suol dire, davvero la stoffa dello scrittore. Ma che, nel tempo stesso, ancora molti difetti, gravi discontinuità. Non

dispiacere, spero, all'amico e compagno Rimanelli se gli dirò ad esempio, con tutta sincerità, che i due episodi d'amore (Giulia e l'infermiera Anna) mi sembrano poeticamente non realizzati. «L'opera» nel senso non buono. Malgrado questo e altri difetti, *Tiro al piccione* mi pare però un libro valido, specie nell'ultima parte, quella che va dalla battaglia sul cocuzzolo al ritorno ai «panni civili», alla «vita per una ragione»: in essa c'è una vera catarsi lirica, una autentica tensione di poesia e verità.

Il culmine del libro ci pare appunto nella improvvisa comprensione di quello che ha fatto di chi è stato, da parte di Marco: non mentre bastellava e uccideva i partigiani, non finto che vestiva la camicia nera, ma nel Nord estraneo, ma a casa sua, a Casacalenda, quando tutto è finito. Fintantoché c'era dentro, alla guerra dei battaglioni «M», Marco, in un certo senso, non poteva vedere e capire. Aveva chiaro il senso della «causa perduta», di «andare a morire ammazzato»: aveva, nel fondo della coscienza, il senso di far parte di una minoranza disperata, radicata dal popolo e con la gente odiata? di combattere per una «Patria» che vuole troppi morti, che non sarà la patria di domani (Se io allora dirò: «Ho servito la Patria», tutti mi guarderanno con occhi sospettosi e vorranno che io mi spieghi meglio. Ed io mi spiegherò meglio. Dirò: «Ho servito l'Italia fascista». Quelli allora mi rideranno in faccia oppure mi prenderanno a calci nel sedere, perché l'Italia fascista è un carico di fagioli di mamma uccisi alle spalle»).

Impressioni, sentimenti, reazioni immediate, non ancora comprese. Cosa sia stata l'Italia fascista Marco lo comprende la sera del suo ritorno, a Casacalenda, di fronte alle tace e ai discorsi di don Carlo Jacurri, della nobile Lupa di Spina, dell'avvocato Serocca, ex-segretario del fascio, del re-torico maestro Cocangelo. Ascoltando il brindisi dei nostalgici di provincia, si dice Marco, «sapevo con chiarezza che quello che parlava era uno dei tanti che andavano frustati e cacciati a pedate, era uno di quelli che aveva pensato alla maniera spreca di mandarci a morire, sfruttando il nome della Patria e altre cose». Sparando là, sulle montagne, contro i fantasmi dei ribelli, Marco non sapeva contro chi sparava: ma tornato al paese lo stringe l'angolo quando la madre gli racconta che i vecchi della Società operaia le dicevano: «E' andato a sparare contro di noi».

Ogni giorno, ogni mese che passa vi sono dei giovani che, di fronte agli Serocca, agli Jacurri, ai Cocangelo, fanno nel loro voci e porchi intrighi, si rendono il compito più facile, sintetizzato, alla vigilia della sua partenza per Mosca, ai scopi del viaggio che egli si accingeva a intraprendere, su invito del Ministero per la cultura dell'U.R.S.S. Dire che le dichiarazioni del signor Rive abbiano il per il suscitato molto interesse negli ambienti cinematografici londinesi sarebbe forse esagerato.

Ma dopo qualche giorno, non meno che da Mosca giunge, l'accordo raggiunto. La curiosità, era molta a questo riguardo, anche perché non pochi dubitavano ancora, nonostante le notizie in precedenza diramate dalle agenzie, che il signor Rive avesse effettivamente concluso un affare vantaggioso per il cinema inglese. Le precisazioni fornite da Rive sono state esaurienti e convincenti. L'auto che il News Chronicle poteva iniziare il resoconto dell'intervista con queste significative parole: «Il giovane inglese Kenneth Rive ha battuto Lord Rive, dal proprio canto, così riepilogava i risultati del suo viaggio: «Ho ottenuto l'esclusiva dei film sovietici per cinque anni e per tutto l'impero britannico a eccezione dell'Australia. Non è un accordo unilaterale, ha aggiunto — poiché prevede l'esportazione in U.R.S.S. dei film inglesi con reciproco vantaggio».

Immediatamente, un fuoco di fila di domande si è riversato sul signor Rive. Ciascuno dei presenti aveva qualcosa da chiedere, in primo luogo sulle concrete possibilità di diffusione in U.R.S.S. dei film inglesi. «Ho avuto precise assicurazioni al riguardo», ha risposto Rive — penso comunque che molto dipenderà dalla distribuzione in Inghilterra dei film sovietici». A questo proposito, dalle successive dichiarazioni di Rive, è appreso che egli avrebbe, quando prima inviato in U.R.S.S. sessanta film britannici, tra i quali sarebbero stati scelti quelli da acquistare. La società rappresentata da Rive avrà a sua volta la possibilità di scegliere i film da acquistare tra i duecento annualmente prodotti negli stabilimenti cinematografici dell'U.R.S.S.

«Duecento l'anno» La notizia che in Unione Sovietica si producono duecento film l'anno non ha mancato di suscitare un certo scalpore. C'è stato chi, nel dubbio di aver inteso male, ha voluto una conferma. Rive l'ha accentato, aggiungendo che sarebbe stato davvero assai lieto di poter vedere tutti e duecento ogni anno, con ciò esprimendo in modo in-



ENOTRIO PUGLIESE: «Ragazze sulla spiaggia». Il dipinto è compreso nella mostra aperta all'Obelisco di Roma

## UN ACCORDO FELICEMENTE RAGGIUNTO

# Scambio di film tra URSS e Inghilterra

La missione del signor Kenneth Rive - Korda battuto - Verranno importati film sovietici a tre dimensioni? - Ampia libertà di scelta

### NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA, luglio — «Niente politica. Aiuto a commerciare. Mi fermavo anche a Praga e a Berlino est...» è la mia intenzione, dice il signor Rive, che ha partecipato ai rappresentanti dei maggiori quotidiani, oltre, naturalmente, gli esponenti della stampa tecnica, dell'industria e del noleggio; e le domande alle quali il signor Rive ha dovuto rispondere sono state numerosissime. Le prime riguardavano, come è ovvio, i termini del-

diretto un giudizio evidentemente assai positivo sulla qualità della produzione sovietica. Rive, del resto, non ha nascosto la propria ammirazione per le opere del cinema sovietico. È analoga, insomma, l'impressione che ha ricevuto dai teatri di posa dell'U.R.S.S. «E' un fatto — egli ha detto — che i sovietici non hanno nulla da imparare nemmeno per quanto concerne la tecnica». Le dichiarazioni di Rive sulla questione oggi tanto dibattuta del film tridimensionale hanno, ad esem-



Una scena del film sovietico a colori «I cosacchi del Kuban», che, dopo i calorosi consensi raccolti in varie nazioni europee, tra cui la Francia e in parecchie città italiane verrà presentato oggi a Roma.

## UN MILIONE IN PALIO

### Il Premio «Noi donne» prorogato a dicembre

Le modalità del concorso

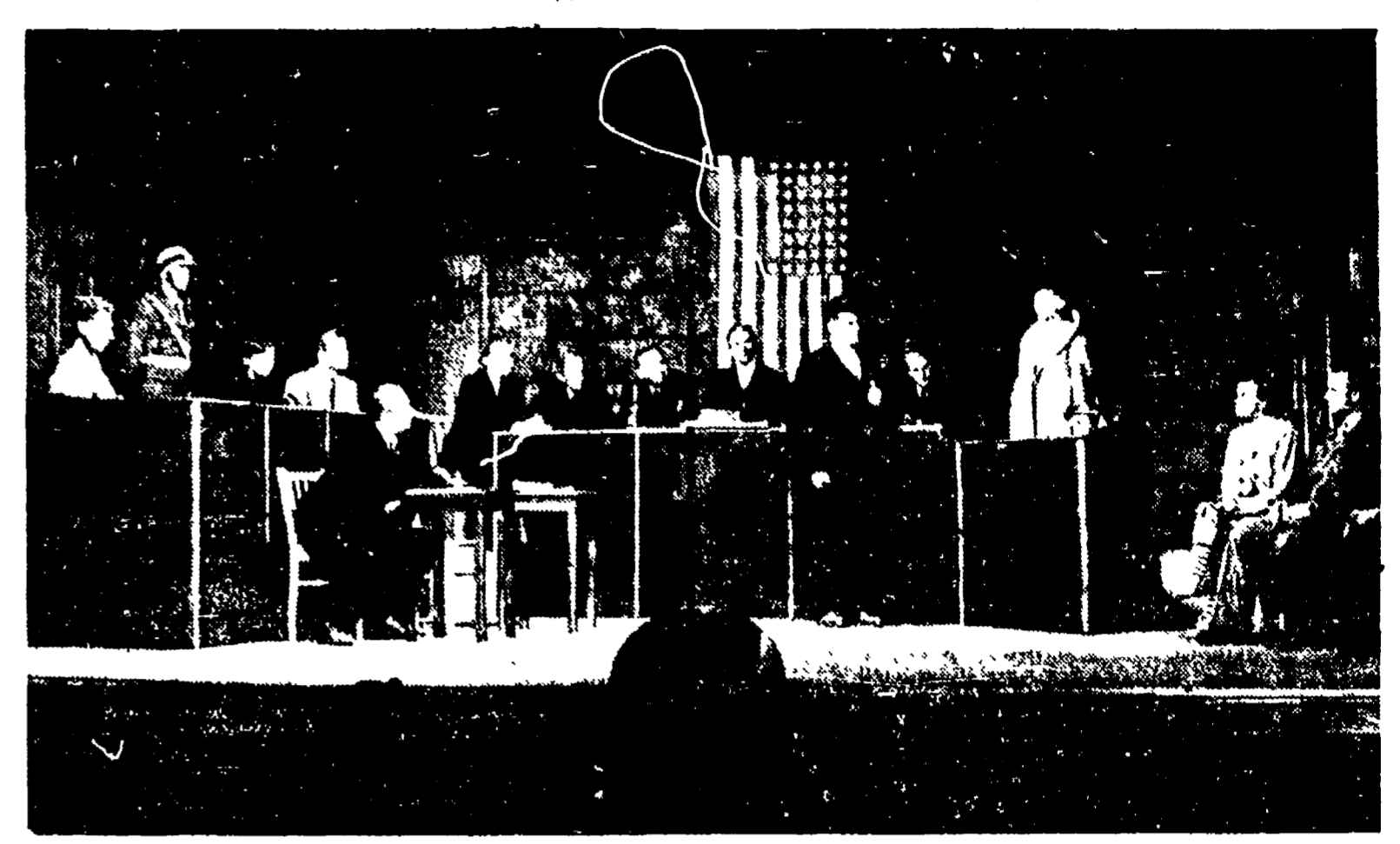
Il termine per la consegna dei lavori partecipanti al concorso per il Premio «Noi donne», riservato ad una opera narrativa o saggistica inedita, che approssimi caratteri e qualità della donna italiana nella famiglia o nella società, è stato prorogato dal 30 luglio al 30 dicembre 1953. Il premio, di un milione, verrà assegnato due mesi dopo lo scadere del termine.

Le opere dovranno essere inviate alla Segreteria del Premio in tre o più copie dattiloscritte a due spazi, chiare e corrette, presso la redazione di «Noi donne» — via dello Zoccolotto 30, Roma. I dattiloscritti dovranno essere contrassegnati da un numero ripetuto su una busta che conterrà il nome e l'indirizzo dell'autore. Sarà aperta solo la busta corrispondente al motto dell'opera vincitrice.

La giuria è composta da: Sibilla Albrano, Anna Banti, Francesco Flora, M. A. Macchiocci, Concetto Marchesi, Vasco Pratolini, Leonida Repaci, Luigi Russo, Cesare Zavattini, Presidente della giuria Anna Banti, Segretaria Faustina Ciancetta.

## IN UN TEATRO TEDESCO RIVIVE IL MARTIRIO DEI DUE EROI

# Il dramma sui Rosenberg



La sera del 16 giugno soltanto tre giorni prima che la mano del carnefice di Sing-Sing si abbassasse a spegnere per sempre il grido di libertà levato da Ethel e Julius Rosenberg, sulla scena di un teatro della città di Garmisch, nella Repubblica democratica tedesca, veniva rappresentato un dramma di Maximilian Scherer (del quale diamo qui accanto alcune immagini) che narra — e narra, poiché si replica tuttora con la commossa partecipazione del pubblico — la tragica ed eroica vicenda dei due cittadini americani.



Così, sul palcoscenico del «Theater der Kongressstadt» in quella sera di giugno, il spazio salì su una cronaca che ad alcune migliaia di chilometri di distanza era veramente vissuta e sofferta: Helga Faust e Horst Schön, i politici civili dalle catene, si abbracciarono e si baciarono ripetendo le parole di Ethel e Julius, quelle parole che oggi tutto il mondo conosce: «Voi non potete negarci l'amicizia: esso ormai ci appartiene!».

Il maggior parte dei personaggi di questo dramma sono i veri protagonisti della vicenda: oltre i due martiri, appaiono nei nove quadri che lo compongono l'avvocato Bloch, Greenglass, lo sciagurato strumento della reazione americana nel processo contro i Rosenberg, le due madri, Fattorow, e i piccoli figli, Michael e Robby. Il successo dello spettacolo, riferiscono i giornali, è stato grandissimo: il pubblico usciva dalla sala con le lacrime agli occhi, ma sui volti pallidi appariva la decisione di fare tutto ciò che era umanamente possibile per strappare i due eroi alla follia sanguinaria che aveva deciso di sacrificarli. Il dramma non si chiudeva quindi con il martirio dei Rosenberg, ma con l'affermazione, nella cella della morte, della loro innocenza. Tre giorni dopo, invece, aveva luogo il martirio. Oggi che Ethel e Julius non sono più, oggi che il loro ricordo intantisce ad ogni ora che passa, che la loro memoria conquista sempre più larghe masse di uomini e di donne alla difesa di quegli ideali di quei diritti, di quei princ. pi. per i quali essi morirono sulla sedia elettrica, lo spettacolo che in quella piccola città tedesca continua a replicarsi assume un grande significato. Esso senza infatti uno dei momenti più alti nella vita del teatro contemporaneo, un momento che è paragonabile a quello, remoto, delle tragedie greche, quando, davanti al popolo, i poeti narravano la vicenda della sua storia, insegnando la via del progresso, contribuivano allo sviluppo della civiltà.

Il piccolo teatro di Garmisch, con il dramma di Maximilian Scherer, adempie lo stesso ufficio: tutte le sere, davanti alla sua ribalta, uomini e donne si raccolgono a vedere coi loro occhi come avvenne in questi anni difficili, dopo la guerra e le sventure, conoscessero anche il quieto splendore eroico di chi volle lottare e morire per la giustizia di tutti.

Nella foto in alto: la scena del processo davanti al tribunale fascista. Nella foto al centro e in basso: Ethel e Julius (gli attori Helga Faust e Horst Schön) dentro le celle della morte.

# E' morto Titta Ruffo

FIRENZE, 6. — E' deceduto a Firenze nella sua abitazione il celebre baritone Titta Ruffo. La notizia della morte è giunta improvvisamente ieri notte, in un attacco di angina pectoris, e trapeata stamane tra pochi istanti, poiché per desiderio dell'estinto doveva essere annunciata attraverso la stampa ad esecuzioni avvenute. All'atto del decesso era presente la sua fedele segretaria.

Titta Ruffo era nato a Pisa ed aveva compiuto 76 anni il 9 giugno scorso. Egli aveva iniziato la sua carriera a 20 anni, a teatro Costanzi di Roma, da allora, per 45 anni, passò attraverso i più grandi palcoscenici dei teatri lirici del mondo con i suoi successi di successo.

La salma sarà trasportata in forma privata a Milano, ove sarà tumulata nella sua tomba al cimitero monumentale; qui avranno luogo i funerali nella mattinata di mercoledì 8 luglio.

Il Comitato provinciale partigiani della pace ha invitato alla famiglia del maestro Titta Ruffo questo telegramma: «Esprimiamo a nome cittadini amanti una profonda cordoglio scomparsa illustre maestro membro del nostro comitato».



Una delle ultime foto del grande artista scomparso

La salma sarà trasportata in forma privata a Milano, ove sarà tumulata nella sua tomba al cimitero monumentale; qui avranno luogo i funerali nella mattinata di mercoledì 8 luglio.

Il Comitato provinciale partigiani della pace ha invitato alla famiglia del maestro Titta Ruffo questo telegramma: «Esprimiamo a nome cittadini amanti una profonda cordoglio scomparsa illustre maestro membro del nostro comitato».

La salma sarà trasportata in forma privata a Milano, ove sarà tumulata nella sua tomba al cimitero monumentale; qui avranno luogo i funerali nella mattinata di mercoledì 8 luglio.

La salma sarà trasportata in forma privata a Milano, ove sarà tumulata nella sua tomba al cimitero monumentale; qui avranno luogo i funerali nella mattinata di mercoledì 8 luglio.

La salma sarà trasportata in forma privata a Milano, ove sarà tumulata nella sua tomba al cimitero monumentale; qui avranno luogo i funerali nella mattinata di mercoledì 8 luglio.

La salma sarà trasportata in forma privata a Milano, ove sarà tumulata nella sua tomba al cimitero monumentale; qui avranno luogo i funerali nella mattinata di mercoledì 8 luglio.

La salma sarà trasportata in forma privata a Milano, ove sarà tumulata nella sua tomba al cimitero monumentale; qui avranno luogo i funerali nella mattinata di mercoledì 8 luglio.

# Cronaca di Roma

## DA OGGI AL PLAZA

### VITTORIOSA CONCLUSIONE DI UNA LOTTA UNITARIA DURATA TRE ANNI

# Il ministro Aldisio ha finalmente firmato la concessione del Sangro all'A.C.E.A.

#### Con le centrali che sorgeranno sul percorso del fiume, Roma avrà 300 milioni di Kwh di energia elettrica - Il plauso della Camera del Lavoro ai lavoratori elettrici

Il ministro dei lavori pubblici, Aldo Moro, ha comunicato ieri al Senato, al Senato Corbellini, Presidente dell'ACEA, di avere dato disposizioni per l'immediato rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio degli impianti idroelettrici dell'ACEA sul fiume Sangro. La decisione dell'on. Aldisio, che costituisce un grande successo della battaglia per ottenere le concessioni, permetterà di assicurare 300 milioni di kwh annui alla città per lo sviluppo dei servizi pubblici e delle attività industriali. Il Senato ha ringraziato l'onorevole Aldisio.

Il successo riportato dai lavoratori e dalla cittadinanza romana è stato sottolineato nel Parlamento nel pomeriggio di ieri durante un'assemblea generale dei lavoratori elettrici che ha avuto luogo alla C.A.L. ed alla quale ha partecipato il consigliere di politica generale dell'assemblea è stato deciso di lanciare un appello ai lavoratori elettrici il quale dopo aver messo in rilievo il carattere unitario della lotta per la centrale del Sangro, rivolge un elogio a tutti coloro che hanno contribuito al successo.

L'appello — tra l'altro — sottolinea come la partecipazione dei lavoratori alla lotta per il lavoro e la produzione, contro la miseria e la degradazione economica abbia portato a sostanziosi miglioramenti come la politica di unità e di rinascita sia rivelata elemento fondamentale di successo. L'azione dei lavoratori, conclude l'appello, non è mai meno perché l'ACEA possa sempre più e sempre meglio assolvere i suoi compiti di grande azienda municipalizzata della capitale.

Dunque, il miracolo è avvenuto. Aldisio si è deciso finalmente a firmare — dopo due anni e mezzo — il decreto che rende operanti il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici che, fin dal dicembre 1950, suggeriva di concedere all'ACEA l'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori sul Sangro e di assumere l'incarico di diffondere l'esecuzione dei lavori stessi.

L'ACEA costruirà dunque sul Sangro le centrali che parteciperanno alla produzione dell'energia elettrica di cui essa ha bisogno. La lotta che ormai da tre anni era ingaggiata contro la prepotenza dei gruppi minoritari della S.M.E. e della Terzi par terminata con la vittoria del buon diritto, dell'interesse pubblico e della causa di Roma...

Il ministro dei lavori pubblici, Aldo Moro, ha comunicato ieri al Senato, al Senato Corbellini, Presidente dell'ACEA, di avere dato disposizioni per l'immediato rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio degli impianti idroelettrici dell'ACEA sul fiume Sangro. La decisione dell'on. Aldisio, che costituisce un grande successo della battaglia per ottenere le concessioni, permetterà di assicurare 300 milioni di kwh annui alla città per lo sviluppo dei servizi pubblici e delle attività industriali. Il Senato ha ringraziato l'onorevole Aldisio.

Il successo riportato dai lavoratori e dalla cittadinanza romana è stato sottolineato nel Parlamento nel pomeriggio di ieri durante un'assemblea generale dei lavoratori elettrici che ha avuto luogo alla C.A.L. ed alla quale ha partecipato il consigliere di politica generale dell'assemblea è stato deciso di lanciare un appello ai lavoratori elettrici il quale dopo aver messo in rilievo il carattere unitario della lotta per la centrale del Sangro, rivolge un elogio a tutti coloro che hanno contribuito al successo.

L'appello — tra l'altro — sottolinea come la partecipazione dei lavoratori alla lotta per il lavoro e la produzione, contro la miseria e la degradazione economica abbia portato a sostanziosi miglioramenti come la politica di unità e di rinascita sia rivelata elemento fondamentale di successo. L'azione dei lavoratori, conclude l'appello, non è mai meno perché l'ACEA possa sempre più e sempre meglio assolvere i suoi compiti di grande azienda municipalizzata della capitale.

Dunque, il miracolo è avvenuto. Aldisio si è deciso finalmente a firmare — dopo due anni e mezzo — il decreto che rende operanti il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici che, fin dal dicembre 1950, suggeriva di concedere all'ACEA l'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori sul Sangro e di assumere l'incarico di diffondere l'esecuzione dei lavori stessi.

L'ACEA costruirà dunque sul Sangro le centrali che parteciperanno alla produzione dell'energia elettrica di cui essa ha bisogno. La lotta che ormai da tre anni era ingaggiata contro la prepotenza dei gruppi minoritari della S.M.E. e della Terzi par terminata con la vittoria del buon diritto, dell'interesse pubblico e della causa di Roma...

Il ministro dei lavori pubblici, Aldo Moro, ha comunicato ieri al Senato, al Senato Corbellini, Presidente dell'ACEA, di avere dato disposizioni per l'immediato rilascio dell'autorizzazione provvisoria per l'inizio degli impianti idroelettrici dell'ACEA sul fiume Sangro. La decisione dell'on. Aldisio, che costituisce un grande successo della battaglia per ottenere le concessioni, permetterà di assicurare 300 milioni di kwh annui alla città per lo sviluppo dei servizi pubblici e delle attività industriali. Il Senato ha ringraziato l'onorevole Aldisio.

Il successo riportato dai lavoratori e dalla cittadinanza romana è stato sottolineato nel Parlamento nel pomeriggio di ieri durante un'assemblea generale dei lavoratori elettrici che ha avuto luogo alla C.A.L. ed alla quale ha partecipato il consigliere di politica generale dell'assemblea è stato deciso di lanciare un appello ai lavoratori elettrici il quale dopo aver messo in rilievo il carattere unitario della lotta per la centrale del Sangro, rivolge un elogio a tutti coloro che hanno contribuito al successo.

L'appello — tra l'altro — sottolinea come la partecipazione dei lavoratori alla lotta per il lavoro e la produzione, contro la miseria e la degradazione economica abbia portato a sostanziosi miglioramenti come la politica di unità e di rinascita sia rivelata elemento fondamentale di successo. L'azione dei lavoratori, conclude l'appello, non è mai meno perché l'ACEA possa sempre più e sempre meglio assolvere i suoi compiti di grande azienda municipalizzata della capitale.

Dunque, il miracolo è avvenuto. Aldisio si è deciso finalmente a firmare — dopo due anni e mezzo — il decreto che rende operanti il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici che, fin dal dicembre 1950, suggeriva di concedere all'ACEA l'autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori sul Sangro e di assumere l'incarico di diffondere l'esecuzione dei lavori stessi.

L'ACEA costruirà dunque sul Sangro le centrali che parteciperanno alla produzione dell'energia elettrica di cui essa ha bisogno. La lotta che ormai da tre anni era ingaggiata contro la prepotenza dei gruppi minoritari della S.M.E. e della Terzi par terminata con la vittoria del buon diritto, dell'interesse pubblico e della causa di Roma...

#### CONVEGNO A FOGGIA

# Lacaminabile Roma-Molise-Puglie

Il compagno Sotgiu eletto Presidente del comitato tra le province interessate

Si è svolto domenica a Foggia un convegno parlatario e di amministratori delle province interessate al completamento della strada lacaminabile di Foggia, hanno partecipato gli amministratori delle province di Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Brindisi, Campobasso e Frosinone e il compagno Sotgiu, presidente della Giunta provinciale romana, che è stato eletto Presidente del convegno. Alla manifestazione hanno anche partecipato numerosi parlamentari pugliesi.

Dopo un intervento del compagno Sotgiu, che ha rilevato la necessità di intraprendere l'azione per parlare di lacaminabile, è stato approvato un ordine del giorno in questo senso. Al termine del convegno è stato costituito un comitato per il completamento dell'opera presieduto dal quale è stato chiamato il prof. Sotgiu.

ALDO NATOLI

**I lavoratori barbieri per il contratto di lavoro**

Nel corso di un'Assemblea tenutasi ieri, i lavoratori barbieri hanno deciso di iniziare una vigorosa azione sindacale nel caso che i rappresentanti padronali non aderissero alla richiesta del contratto collettivo di lavoro.

#### LA RICHIESTA POPOLARE DI UN GOVERNO DI PACE

# Messaggi e delegazioni dal Presidente Einaudi

L'aspirazione popolare per un governo di pace e che tenga conto dei risultati del setto giugno, si è espressa ancora con significativa manifestazione, nella nostra Repubblica. E' stato loro il messaggio che per parlare con il Quirinale e presso i due rami del Parlamento.

Per quattromila autoterotransvieri dal deposito Tuscolano — Gli operai di Isola Liri dal compagno D'Onofrio, vice Presidente della Camera

pervenire nella giornata di ieri, messaggi e appelli alla Presidenza della Repubblica. Delegazioni delle maestranze della M. Lanza, a sono recati al Quirinale, e al Senato.

Particolarmente significativo l'afflusso delle delegazioni e dei messaggi della provincia e delle altre zone del Lazio. Una delegazione composta da: "Boymond", di Isola del Liri hanno consegnato al compagno D'Onofrio, vice Presidente della Camera una petizione con 100 firme contenente la richiesta di un governo di pace formulata dai lavoratori di Isola nel corso di assemblea.

Al Quirinale si è recata una delegazione composta dai membri del comitato direttivo dei lavoratori chimici e poligrafici di Tivoli. Messaggi dei cittadini di Montecelio, di Castelmadama, Marcellina, Anagnino, Corchiano, Monterotondo sono stati recapitati al Presidente Einaudi: ed ai gruppi parlamentari alla Camera e al Senato.

Alle 19.30, cinque impiegati e operai capitolini si sono presentati dinanzi all'ingresso del Quirinale ed hanno chiesto di parlare con il segretario generale della presidenza della Repubblica. E' stato loro il messaggio che per parlare con il Quirinale e presso i due rami del Parlamento.

**PICCOLA CROVACA**

**IL GIORNO**

Oggi, martedì 7 luglio, (184-177). S. Claudio. Il sole sorge alle ore 4.53 e tramonta alle 20.12. — Esercizio demografico. Nati: maschi 60, femmine 54. Nati morti: 1. Morti: maschi 16, femmine 22 (dei quali 4 minori di settimana). — Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 17.7, massima 28.1. Si prevede cielo leggermente nuvoloso. Temperatura massima 28.1.

**VISIBILE E SCOLABILE**

Cinema: "Carnet di ballo" all'Acquario; "Pausa" all'Apollon; "Androlo e il Leone" all'Appio, Bologna e Brancaccio; "L'ultimo dei mohicani" al Teatro "la Ribalta" al Manzoni; "Il terrore di Londra" ai Mazzini e "La Storia" ai Cosacchi del Kuban" al Pliu.

**QITE**

L'Enal organizza un viaggio collettivo dal 29 agosto all'1 settembre in Spagna e Francia. La quota di partecipazione è stata fissata a un contante che sarà in L. 24.000. La partenza avverrà alle ore 15.15 del 29 agosto dal porto di Genova. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo dell'Enal (via Piemonte, 68).

**LUTTO**

E' deceduto per malattia Riccardo Rizzardi, pittore di via Poiana Anna della cellula del Poligrafico di P. Verdi e successore del responsabile "Amici dell'Unità" del Gruppo di lavoro del Gruppo Rinaldi. L'Ass. "Amici" e l'"Unità" partecipano al dolore della famiglia.

**VARIE**

Un corso di stenografia è stato organizzato dall'Enal. Nel pomeriggio di ieri, alle 19.30, saranno fornite illustrazioni pratiche sul corso. Le iscrizioni si ricevono all'Ufficio Enal (via Poiana Anna della cellula del Poligrafico di P. Verdi (via Piemonte, 68)).

Tutte le Sartinie che hanno partecipato al concorso alla rivista dei modelli di domenica 26, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, per prendere visione delle foto riprese nel corso del fiera.

**Convocazioni di Partito**

Passati i funerali dei compagni a Parigi della fabbrica di Via... (18.30 alla Stazione Esquilina (Via Bialo)).

**FEDERAZIONE GIOVIANI**

Oggi alle ore 18 alla Stazione Pariense riunione della Resp. Rep.

**CONVOCAZIONI AN.P.I.**

Oggi alle ore 20 assemblea generale del partito e amici dell'Anpi... (18.30 alla Stazione Esquilina (Via Bialo)).

**RADIO**

PROGRAMMA NAZIONALE — 6.30: Radio: 6.30-7.30: 11.30: 12.30: 13.30: 14.30: 15.30: 16.30: 17.30: 18.30: 19.30: 20.30: 21.30: 22.30: 23.30: 24.30: 25.30: 26.30: 27.30: 28.30: 29.30: 30.30: 31.30: 32.30: 33.30: 34.30: 35.30: 36.30: 37.30: 38.30: 39.30: 40.30: 41.30: 42.30: 43.30: 44.30: 45.30: 46.30: 47.30: 48.30: 49.30: 50.30: 51.30: 52.30: 53.30: 54.30: 55.30: 56.30: 57.30: 58.30: 59.30: 60.30: 61.30: 62.30: 63.30: 64.30: 65.30: 66.30: 67.30: 68.30: 69.30: 70.30: 71.30: 72.30: 73.30: 74.30: 75.30: 76.30: 77.30: 78.30: 79.30: 80.30: 81.30: 82.30: 83.30: 84.30: 85.30: 86.30: 87.30: 88.30: 89.30: 90.30: 91.30: 92.30: 93.30: 94.30: 95.30: 96.30: 97.30: 98.30: 99.30: 100.30: 101.30: 102.30: 103.30: 104.30: 105.30: 106.30: 107.30: 108.30: 109.30: 110.30: 111.30: 112.30: 113.30: 114.30: 115.30: 116.30: 117.30: 118.30: 119.30: 120.30: 121.30: 122.30: 123.30: 124.30: 125.30: 126.30: 127.30: 128.30: 129.30: 130.30: 131.30: 132.30: 133.30: 134.30: 135.30: 136.30: 137.30: 138.30: 139.30: 140.30: 141.30: 142.30: 143.30: 144.30: 145.30: 146.30: 147.30: 148.30: 149.30: 150.30: 151.30: 152.30: 153.30: 154.30: 155.30: 156.30: 157.30: 158.30: 159.30: 160.30: 161.30: 162.30: 163.30: 164.30: 165.30: 166.30: 167.30: 168.30: 169.30: 170.30: 171.30: 172.30: 173.30: 174.30: 175.30: 176.30: 177.30: 178.30: 179.30: 180.30: 181.30: 182.30: 183.30: 184.30: 185.30: 186.30: 187.30: 188.30: 189.30: 190.30: 191.30: 192.30: 193.30: 194.30: 195.30: 196.30: 197.30: 198.30: 199.30: 200.30: 201.30: 202.30: 203.30: 204.30: 205.30: 206.30: 207.30: 208.30: 209.30: 210.30: 211.30: 212.30: 213.30: 214.30: 215.30: 216.30: 217.30: 218.30: 219.30: 220.30: 221.30: 222.30: 223.30: 224.30: 225.30: 226.30: 227.30: 228.30: 229.30: 230.30: 231.30: 232.30: 233.30: 234.30: 235.30: 236.30: 237.30: 238.30: 239.30: 240.30: 241.30: 242.30: 243.30: 244.30: 245.30: 246.30: 247.30: 248.30: 249.30: 250.30: 251.30: 252.30: 253.30: 254.30: 255.30: 256.30: 257.30: 258.30: 259.30: 260.30: 261.30: 262.30: 263.30: 264.30: 265.30: 266.30: 267.30: 268.30: 269.30: 270.30: 271.30: 272.30: 273.30: 274.30: 275.30: 276.30: 277.30: 278.30: 279.30: 280.30: 281.30: 282.30: 283.30: 284.30: 285.30: 286.30: 287.30: 288.30: 289.30: 290.30: 291.30: 292.30: 293.30: 294.30: 295.30: 296.30: 297.30: 298.30: 299.30: 300.30: 301.30: 302.30: 303.30: 304.30: 305.30: 306.30: 307.30: 308.30: 309.30: 310.30: 311.30: 312.30: 313.30: 314.30: 315.30: 316.30: 317.30: 318.30: 319.30: 320.30: 321.30: 322.30: 323.30: 324.30: 325.30: 326.30: 327.30: 328.30: 329.30: 330.30: 331.30: 332.30: 333.30: 334.30: 335.30: 336.30: 337.30: 338.30: 339.30: 340.30: 341.30: 342.30: 343.30: 344.30: 345.30: 346.30: 347.30: 348.30: 349.30: 350.30: 351.30: 352.30: 353.30: 354.30: 355.30: 356.30: 357.30: 358.30: 359.30: 360.30: 361.30: 362.30: 363.30: 364.30: 365.30: 366.30: 367.30: 368.30: 369.30: 370.30: 371.30: 372.30: 373.30: 374.30: 375.30: 376.30: 377.30: 378.30: 379.30: 380.30: 381.30: 382.30: 383.30: 384.30: 385.30: 386.30: 387.30: 388.30: 389.30: 390.30: 391.30: 392.30: 393.30: 394.30: 395.30: 396.30: 397.30: 398.30: 399.30: 400.30: 401.30: 402.30: 403.30: 404.30: 405.30: 406.30: 407.30: 408.30: 409.30: 410.30: 411.30: 412.30: 413.30: 414.30: 415.30: 416.30: 417.30: 418.30: 419.30: 420.30: 421.30: 422.30: 423.30: 424.30: 425.30: 426.30: 427.30: 428.30: 429.30: 430.30: 431.30: 432.30: 433.30: 434.30: 435.30: 436.30: 437.30: 438.30: 439.30: 440.30: 441.30: 442.30: 443.30: 444.30: 445.30: 446.30: 447.30: 448.30: 449.30: 450.30: 451.30: 452.30: 453.30: 454.30: 455.30: 456.30: 457.30: 458.30: 459.30: 460.30: 461.30: 462.30: 463.30: 464.30: 465.30: 466.30: 467.30: 468.30: 469.30: 470.30: 471.30: 472.30: 473.30: 474.30: 475.30: 476.30: 477.30: 478.30: 479.30: 480.30: 481.30: 482.30: 483.30: 484.30: 485.30: 486.30: 487.30: 488.30: 489.30: 490.30: 491.30: 492.30: 493.30: 494.30: 495.30: 496.30: 497.30: 498.30: 499.30: 500.30: 501.30: 502.30: 503.30: 504.30: 505.30: 506.30: 507.30: 508.30: 509.30: 510.30: 511.30: 512.30: 513.30: 514.30: 515.30: 516.30: 517.30: 518.30: 519.30: 520.30: 521.30: 522.30: 523.30: 524.30: 525.30: 526.30: 527.30: 528.30: 529.30: 530.30: 531.30: 532.30: 533.30: 534.30: 535.30: 536.30: 537.30: 538.30: 539.30: 540.30: 541.30: 542.30: 543.30: 544.30: 545.30: 546.30: 547.30: 548.30: 549.30: 550.30: 551.30: 552.30: 553.30: 554.30: 555.30: 556.30: 557.30: 558.30: 559.30: 560.30: 561.30: 562.30: 563.30: 564.30: 565.30: 566.30: 567.30: 568.30: 569.30: 570.30: 571.30: 572.30: 573.30: 574.30: 575.30: 576.30: 577.30: 578.30: 579.30: 580.30: 581.30: 582.30: 583.30: 584.30: 585.30: 586.30: 587.30: 588.30: 589.30: 590.30: 591.30: 592.30: 593.30: 594.30: 595.30: 596.30: 597.30: 598.30: 599.30: 600.30: 601.30: 602.30: 603.30: 604.30: 605.30: 606.30: 607.30: 608.30: 609.30: 610.30: 611.30: 612.30: 613.30: 614.30: 615.30: 616.30: 617.30: 618.30: 619.30: 620.30: 621.30: 622.30: 623.30: 624.30: 625.30: 626.30: 627.30: 628.30: 629.30: 630.30: 631.30: 632.30: 633.30: 634.30: 635.30: 636.30: 637.30: 638.30: 639.30: 640.30: 641.30: 642.30: 643.30: 644.30: 645.30: 646.30: 647.30: 648.30: 649.30: 650.30: 651.30: 652.30: 653.30: 654.30: 655.30: 656.30: 657.30: 658.30: 659.30: 660.30: 661.30: 662.30: 663.30: 664.30: 665.30: 666.30: 667.30: 668.30: 669.30: 670.30: 671.30: 672.30: 673.30: 674.30: 675.30: 676.30: 677.30: 678.30: 679.30: 680.30: 681.30: 682.30: 683.30: 684.30: 685.30: 686.30: 687.30: 688.30: 689.30: 690.30: 691.30: 692.30: 693.30: 694.30: 695.30: 696.30: 697.30: 698.30: 699.30: 700.30: 701.30: 702.30: 703.30: 704.30: 705.30: 706.30: 707.30: 708.30: 709.30: 710.30: 711.30: 712.30: 713.30: 714.30: 715.30: 716.30: 717.30: 718.30: 719.30: 720.30: 721.30: 722.30: 723.30: 724.30: 725.30: 726.30: 727.30: 728.30: 729.30: 730.30: 731.30: 732.30: 733.30: 734.30: 735.30: 736.30: 737.30: 738.30: 739.30: 740.30: 741.30: 742.30: 743.30: 744.30: 745.30: 746.30: 747.30: 748.30: 749.30: 750.30: 751.30: 752.30: 753.30: 754.30: 755.30: 756.30: 757.30: 758.30: 759.30: 760.30: 761.30: 762.30: 763.30: 764.30: 765.30: 766.30: 767.30: 768.30: 769.30: 770.30: 771.30: 772.30: 773.30: 774.30: 775.30: 776.30: 777.30: 778.30: 779.30: 780.30: 781.30: 782.30: 783.30: 784.30: 785.30: 786.30: 787.30: 788.30: 789.30: 790.30: 791.30: 792.30: 793.30: 794.30: 795.30: 796.30: 797.30: 798.30: 799.30: 800.30: 801.30: 802.30: 803.30: 804.30: 805.30: 806.30: 807.30: 808.30: 809.30: 810.30: 811.30: 812.30: 813.30: 814.30: 815.30: 816.30: 817.30: 818.30: 819.30: 820.30: 821.30: 822.30: 823.30: 824.30: 825.30: 826.30: 827.30: 828.30: 829.30: 830.30: 831.30: 832.30: 833.30: 834.30: 835.30: 836.30: 837.30: 838.30: 839.30: 840.30: 841.30: 842.30: 843.30: 844.30: 845.30: 846.30: 847.30: 848.30: 849.30: 850.30: 851.30: 852.30: 853.30: 854.30: 855.30: 856.30: 857.30: 858.30: 859.30: 860.30: 861.30: 862.30: 863.30: 864.30: 865.30: 866.30: 867.30: 868.30: 869.30: 870.30: 871.30: 872.30: 873.30: 874.30: 875.30: 876.30: 877.30: 878.30: 879.30: 880.30: 881.30: 882.30: 883.30: 884.30: 885.30: 886.30: 887.30: 888.30: 889.30: 890.30: 891.30: 892.30: 893.30: 894.30: 895.30: 896.30: 897.30: 898.30: 899.30: 900.30: 901.30: 902.30: 903.30: 904.30: 905.30: 906.30: 907.30: 908.30: 909.30: 910.30: 911.30: 912.30: 913.30: 914.30: 915.30: 916.30: 917.30: 918.30: 919.30: 920.30: 921.30: 922.30: 923.30: 924.30: 925.30: 926.30: 927.30: 928.30: 929.30: 930.30: 931.30: 932.30: 933.30: 934.30: 935.30: 936.30: 937.30: 938.30: 939.30: 940.30: 941.30: 942.30: 943.30: 944.30: 945.30: 946.30: 947.30: 948.30: 949.30: 950.30: 951.30: 952.30: 953.30: 954.30: 955.30: 956.30: 957.30: 958.30: 959.30: 960.30: 961.30: 962.30: 963.30: 964.30: 965.30: 966.30: 967.30: 968.30: 969.30: 970.30: 971.30: 972.30: 973.30: 974.30: 975.30: 976.30: 977.30: 978.30: 979.30: 980.30: 981.30: 982.30: 983.30: 984.30: 985.30: 986.30: 987.30: 988.30: 989.30: 990.30: 991.30: 992.30: 993.30: 994.30: 995.30: 996.30: 997.30: 998.30: 999.30: 1000.30: 1001.30: 1002.30: 1003.30: 1004.30: 1005.30: 1006.30: 1007.30: 1008.30: 1009.30: 1010.30: 1011.30: 1012.30: 1013.30: 1014.30: 1015.30: 1016.30: 1017.30: 1018.30: 1019.30: 1020.30: 1021.30: 1022.30: 1023.30: 1024.30: 1025.30: 1026.30: 1027.30: 1028.30: 1029.30: 1030.30: 1031.30: 1032.30: 1033.30: 1034.30: 1035.30: 1036.30: 1037.30: 1038.30: 1039.30: 1040.30: 1041.30: 1042.30: 1043.30: 1044.30: 1045.30: 1046.30: 1047.30: 1048.30: 1049.30: 1050.30: 1051.30: 1052.30: 1053.30: 1054.30: 1055.30: 1056.30: 1057.30: 1058.30: 1059.30: 1060.30: 1061.30: 1062.30: 1063.30: 1064.30: 1065.30: 1066.30: 1067.30: 1068.30: 1069.30: 1070.30: 1071.30: 1072.30: 1073.30: 1074.30: 1075.30

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

## DOPO UN CONVULSO SUSSEGUIRSI DI FUGHE ALLE QUALI HANNO PARTECIPATO ANCHE GLI ASSI

# Evasione a quattro nel tranquillo finale e vittoria in volata di Geerit Voorting

### Mirando, Lauredi e Audaire si classificano nell'ordine dietro all'olandese - Magnifico inseguimento di Astrua e Bobet - Tutti i «grandi» distaccati di 5'09" - Che cosa succede a «Pipaza» Minardi?

(Dal nostro inviato speciale)  
DIEPPE, 6. — Sulla strada del «Tour» non cresce l'irritazione, coraggio, buona volontà danno alle corse una azione decisa, brillante; tengono su alta, sempre, la bandiera rossa della battaglia. C'è sempre qualcuno che scappa, se non è questo, quello, così, magari dice: «Bisognerebbe avere cento gambe e cento occhi». Così, Bartali borbotta: «Prendi uno scappa l'altro: la storia (sono già sette anni che faccio il «Tour») non cambia». Così, Minardi dice: «In Francia, il ciclismo è un duro mestiere...».

Voleva tornare a casa, «Pipaza»; però, Magni lo ha convinto a restare: farà il gregario, Minardi, e se si unirà a lui, non si deve chiedere alle gambe cose che non possono fare: c'è il rischio di rombare, si è in ballo, si balla: la «squadra», per fare bella figura, ha bisogno anche di Minardi.

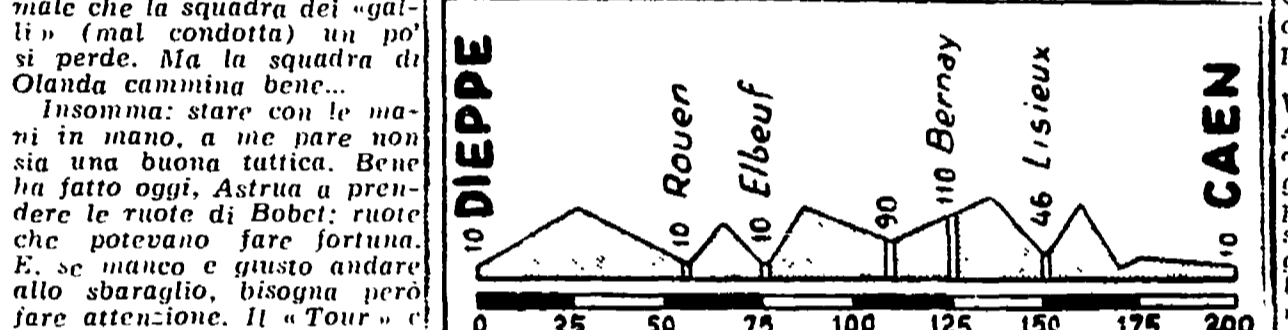
Perché fra un po' il «Tour» diventerà furioso. Koblentz, il franco, è un caldo maturato; Schaefer non è da prendere sotto gamba; Wagtmans cammina. Io credo poco a Schaefer e a Wagtmans; comunque, sono fessati, alti, nella classifica. E per raggiungere il bisogno, fare fatica. Intanto, anche Robic è già piazzato. Meno male che la squadra dei «galli» (mal condotta) un po' si perde. Ma la squadra di Olanda cammina bene.

Insomma, stare con le mani in mano, a me pare non sia una buona tattica. Bene ha fatto oggi, Astrua a prendere le ruote di Bobet: ruote che potevano fare fortuna. E, se hanno e giusto andare un sbaraglio, bisogna però fare attenzione. Il «Tour» è lungo e queste tappe sono di introduzione; però anche per le corse, vale il proverbio che dice: «Chi tardi arriva, male alloggia». E non è buona notizia, per la Francia, che un po' di respiro; poi, dalla grossa pattuglia di punta scappano Desbats, Buffet e Caput, che si avvantaggiano di 35". Koblentz in il passo; Koblentz ha l'aria di voler fuggire, ma non lo fa. La ruota e non lo fa. Il passo cala e, così, si la gruppo; anche Corrieri, Mirando, Drei e Grosso torrano sulle ruote. Davanti, intanto, Desbats, Buffet, Caput, con una ruota in mano. E, in un'assisa alla città; l'estate sienta a venire. Gli uomini del «Tour», con tanta acqua e tanta umidità, si sono un po' arrugginiti. Ma lo snalzo è sempre quello. Oggi, per un lungo periodo, bisogna stare ancora sul «pavé» dell'«Inferno del Nord»; da Lilla ad Arras; per più di un'ora. Questa è la strada, in senso inverso, della Parigi-Roubaix; è la strada, cioè, che rompe i polsi e le gambe degli uomini e rovina le biciclette.

Ore 11,15: da Vattignies il «Tour» parte per Dieppe. Gli uomini in corsa sono 114; infatti, Zelasco non risponde all'appello. Subito ecco il «paré», ecco la poltiglia di carbone, ecco la confusione; il vento batte di traverso la corsa.

## Quinta tappa (km. 200) Dieppe-Caen

Tabella oraria		Tabella oraria	
N. loc. km.	Tempo	N. loc. km.	Tempo
10 DIEPPE	0 11.00	130 Le Neubourg	92 13.34
20 St. Aubin	5 11.10	90 Beaum Roger	105 13.38
30 Dieppe	10 11.25	80 Bernay	115 13.40
40 Omonville	14 11.35	70 Bernay	121 13.42
50 Totes	18 11.45	60 Thiverville	134 13.43
60 Vauxville	22 11.55	50 Lisieux	139 13.44
70 Butot	26 12.05	40 Lisieux	145 13.45
80 Rouffignac	30 12.15	30 Lisieux	151 13.46
90 Les Essarts	34 12.25	20 Lisieux	157 13.47
100 Elbeuf	38 12.35	10 Lisieux	163 13.48
		0 CAEN	169 13.49



La corsa riprende fuoco. Wagtmans, Schaefer, Nolten e Koblentz si scatenano. La lotta è decisa, fra Bobet, Astrua e Bobet, e magnifica, entusiasmante come finora? ABBEVILLE: km. 123, a 36.750 l'ora l'orologio batte sul tempo dei distacchi: ecco Buffet, Caput e Desbats; c'è un po' di respiro, non ci si trova. Binda spera che, col passo a Lewis: km. 28 a 38.425, preso di sorpresa e reagisce. La prima giornata delle semifinali hanno già guadagnato, «Drei» al gruppo.

## La attività delle due squadre romane

I giallorossi partono domani per il Venezuela. Ancora in alto mare le trattative per il milanista Burini. La Lazio ha informato ieri sera che le trattative per l'acquisto di Burini sono andate un po' in là. Il club di via Marsala ha chiesto avanzate del giocatore e che parallelamente all'insabbiamento con i maggiori dirigenti della Lazio la città del sole si è qualificata per la finale data che precede la partita tra Lazio e Lazio. Il presidente della Lazio ha risposto che il club di via Marsala non ha il denaro per acquistare Burini.

## Loi incontrerà Johansen per il titolo europeo leggero

L'EBU ha prescelto il campione d'Italia Loy quale challenger del campione d'Europa Johansen. L'incontro dovrà effettuarsi entro il 7 novembre e, a meno che non si verifichi un altro europeo metterà il titolo in palio contro il danese Handke tra il 20 agosto e il 10 settembre.

## Il Tour in cifre

- L'ordine d'arrivo
- 1) VOORTING G. (Olanda) in 5.20'18" alla media di km. 35.212
  - 2) Mirando (Sud-Est); 3) Lauredi (Fr.); 4) Audaire (Ovest) tutti al tempo di Voorting; 5) Darrigade (Sud-Ovest); 6) Nolten (Olt.); 7) Koblentz (Svizz.); 8) MAGNI (It.); 9) Robic (Ovest); 10) Van der Stoep (Bel.); 11) Van Est (Olt.); 12) Schaefer (Svizz.) tutti al tempo di Koblentz. Con lo stesso tempo sono arrivati tutti gli italiani (meno Minardi e Drei, con un ritardo di circa 15") e gli altri migliori.
  - 13) Sono ritirati Garcia (Sp.) e Bouquet (Sud-Ov.).

## La classifica generale

- 1) SCHAEFER in ore 52.53.51
- 2) Wagtmans a 10.27; 3) Kneaud a 13.30; 4) Robic a 13.35; 5) Magnier a 13.47; 6) Van Felt a 13.55; 7) Cisse a 13.59; 8) ASTRUA a 14.04; 9) Koblentz a 14.09; 10) Anzile a 14.10; 11) Ernere a 14.13; 12) Voorting G. a 14.15; 13) Lauredi a 14.17; 14) Impanzi a 14.25; 15) Serra a 14.28; 16) Bauvin a 14.37; 17) Hasenforder a 14.42; 18) Roland a 14.47; 19) Geminioli a 14.52; 20) ROSSELLO a 14.53; 21) Mirando a 14.58; 22) Mahé a 15.04; 23) Audaire a 15.05; 24) Gani a 15.06; 25) Van Est a 15.12; 26) Bobet a 15.17; 27) Koblentz a 15.21; 28) MAGNI a 15.23; 29) Gili altri italiani hanno i seguenti distacchi: Baroni a 15.27; Inzori a 15.35; Grosso a 15.45; Inzori a 15.52; Drei e Minardi a 16.00.

## Nuova vittoria in Belgio dei restisti sovietici

BRUXELLES, 6. — Proseguendo nella loro tournée nel Belgio, i restisti sovietici hanno incontrato ieri a Ostenda (Fiandre occidentali) la squadra delle riserve della nazionale belga. L'incontro ha concluso con la vittoria dei restisti dell'U.R.S.S. per 31 a 23.

## Dietro le quinte del Tour

DIEPPE, 6. — In quasi tutte le tappe, nei traguardi, si incontrano Van Steenberghe, Pottier e Omer. In questa occasione, l'arrivo del «forzato» della strada, Van Steenberghe è nel suo non fatto, guadagna soldi e se la spassano. A Lilla, «Rikie» mi ha detto: «Si sta meglio così».



Il trentenne olandese GEERIT VOORTING ha trovato ieri il momento buono per scappare e in volata ha battuto i suoi tre compagni di fuga: Mirando, Lauredi e Audaire.

## DOPO L'INCONTRO DI ATLETICA LEGGERA FRANCIA-ITALIA

# Scarsi progressi tecnici raggiunti dalle «azzurre»

Più cuore e mordente fra le atlete francesi -- La festa al Casinò -- La solitaria partenza di Alda Rossi

(Dal nostro inviato speciale)  
CHAMBERY 6. — Oggi le «azzurre» della nostra atletica hanno fatto un po' di fatica per rispondere al nostro impegno sportivo di questa volta. Le atlete francesi sono state davvero entusiastiche e commoventi: il successo di questo incontro gli sportivi dirigenti francesi hanno dato una loro opinione su questo incontro. In questa occasione, le atlete francesi hanno mostrato un grande spirito sportivo e un grande amore per il loro paese. Le nostre atlete hanno fatto un ottimo lavoro, ma i progressi tecnici sono stati scarsi. Le atlete francesi sono state davvero entusiastiche e commoventi: il successo di questo incontro gli sportivi dirigenti francesi hanno dato una loro opinione su questo incontro.

## Troppo individualismo

Una giornata era coperta da un cielo grigio, ma il sole è venuto fuori in modo deciso. Le ragazze sono state davvero entusiastiche e commoventi: il successo di questo incontro gli sportivi dirigenti francesi hanno dato una loro opinione su questo incontro.

## Stasera a Villa Giori

Una giornata era coperta da un cielo grigio, ma il sole è venuto fuori in modo deciso. Le ragazze sono state davvero entusiastiche e commoventi: il successo di questo incontro gli sportivi dirigenti francesi hanno dato una loro opinione su questo incontro.

## GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L. — Ambasciatori, Astoria, Arena, Astoria, Aurora, Augustus, Antonia, Alhambra, Appio, Atlante, Acquario Castello, Corso, Clodio, Centrale, Cristallo, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Excelsior, Espero, Garbatella, Guldendier, Galleria, Giulio Cesare, Impero, La Fenice, Mazzoli, Massimo, Nuova Olimpia, Odeon, Orfeo, Ottaviano, Palacina, Paroli, Planetario, Rex, Roma, Sala Umberto, Splendore, Salaria, Superluna, Tuscolo, Viterbo, Verano.

TEATRI  
MAGLIA DI MASSENO: domani alle ore 21.30 (concerto della stagione estiva dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia) diretta da M. Bruno Maderna in programma musiche di Frescobaldi, Jachino, Arcangelo Corelli e G. F. Haendel in vendita dalle 10 alle 17 al botteghino del Teatro Argentina e domani sera dalle 18 alle 21 al botteghino di Maseno.

PHIANDELLO: ore 21.35 «Abbiamo fatto un viaggio di De Angelis».

TERME DI CARVALLO: a 14.00 Domani alle ore 21, ultima replica del «Guglielmo Tell» di Rossini, rappr. n. 6, diretta dal maestro Gabriele Spatola. In vendita dalle 10 alle 17 al botteghino del Teatro Argentina e domani sera dalle 18 alle 21 al botteghino di Carvallo.

CINEMA - VARIETA'  
Alhambra: La valle dei giganti. Ambra-Iovine: Le roccie d'argento e rivista. La Fenice: Non Tiki. I cacciatori di teste e rivista. Manzoni: La porta d'oro. Palacina: Guerra dei sessi e il Venturo Aprile. L'Amor che mi rovina.

ARENE  
Ara: Roma la vita. Apollo: Andrommi e Finito. Adriano: Gianni e Finito. Casale: Le sei mogli di Barbaresco. Corallo: Vedova nera moglie Cristoforo Colombo. Il titano delle Terrazze: Golfo del Messico. Del Pini: Era lui, sì, sì. Edda: Tuono nella valle. Esposizione: Kuma Trai Kuma Felix. Il ratto delle ziette. L'Amor che mi rovina. Laurentina: Art 60 (due repliche). Luna: Barrera a settentrione. Palacina: La cavalcata dei re. Nuovo: Il terrore di Londra. Prevedina: Il padre della sposa. Taranto: Hong Kong.

MOTOCICLISTI  
da CAPUAN  
Via Cadorna 25 - Tel. 486  
MOTO E SCOOTER  
PER TUTTE LE BORS  
ACCESSORI  
SUB-AGENZIA: Lambrell - Run Ducati - DKW - CM - N - Campari - Super - Castelli - MASSIME FACILITAZIONI

ANNUNCI SANITARI  
ENDOCRIN  
Ostrogens, Gabbiano M. per la cura delle disfunzioni sessuali di origine ormonale, post-endocrina consultazioni e prescrizione di farmaci. Grand'Uff. Dr. CARLE. P.zza Esquilino 12 - ROMA (tel. 512) Visite 8-12 e 15-18, te 9-12. Non si curano ven.

DISFUNZIONI SESSUALI  
di qualsiasi origine. Dotti costituzionali. Visite e cure. PROF. DR. DE BERNARDI. Specialista dermat. e ven. appuntamento - Tel. 6841. Piazza Indipendenza 5 (Stazi).

STUDIO ESQUILIN  
VENEVEE - O-Servizio  
VENE VARIOS  
VENE VARIOS  
VENE VARIOS

OTTOR ALFREDO STRO  
VENE VARIOS  
CORSO UMBERTO N. 5  
Tel. 680 - Ore 9-12 - 15-18 - 19-21. Dott. Prof. Dr. STRO dal 7-9.

AI BARBERINI 16' replica  
16' REPLICHA  
Dr. VITO QUARTI  
Cura orale ed intracavitaria con estrazioni e interventi ortodontici. Via Roma 437, Tel. 1. Riceve a Catania ogni venerdì dalle 9 alle 12 e per appuntamento. Via Garibaldi 11. Addresso La Fortia.

OGGI al Cinema PLAZZA  
Teosacchi  
DEL KUBAN  
Gran Premio del Lavoro al Festival di Karlovy Vary  
Aria Condizionata.

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

# La Pravda denuncia la politica di Dulles

## IMPETUOSO SVILUPPO DEL MOVIMENTO POPOLARE

### Nuovo successo elettorale dei comunisti in Francia

Fermenti antiatlantici nel Partito socialdemocratico - Nuove tasse e poteri eccezionali sollecitati dal governo Laniel

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

PARIGI, 6. - Il Partito comunista francese ha ottenuto ieri un grande successo nelle elezioni municipali della città parigina di Tarbes: dai 4759 suffragi che aveva raccolto il 26 aprile scorso, esso è passato a 6873, con una avanzata in percentuale, malgrado l'accresciuto numero dei votanti, dal 32 al 45 per cento. I suoi soci nel nuovo consiglio municipale saranno 15, anziché 11 come prima. Tutti i partiti concorrenti sono invece in netto regresso, salvo il socialdemocratico che conservano le posizioni di due mesi fa. È intervenuto il partito che questi risultati sono parziali ma ha avuto luogo proprio perché un forte numero di consiglieri reazionari aveva ritenuto opportuno dimettersi in segno di protesta contro l'elezione di un comunista al posto di sindaco. Il voto popolare ha preso così le caratteristiche di un plebiscito contro l'anticomunismo. Lunghi da costituire un fatto isolato o spiegabile con considerazioni d'ordine locale, la vittoria di Tarbes è una nuova manifestazione di quello spostamento a sinistra del corpo elettorale francese che si era già manifestato molto chiaramente sul piano nazionale alla fine di aprile. E' per dirla con una frase che ha avuto fortuna in Francia, «la breva del 36», la espressione cioè di un risveglio popolare e nazionale che deve trovare nella ricostituzione unità operaia il suo centro motore ed organizzatore. Autentico specchio di ogni gruppo reazionario, questo movimento di rinnovamento ha dominato durante il week-end, le assise nazionali dei due partiti che, malgrado la loro politica anticomunistica, hanno mantenuto certi legami con le masse popolari: il socialdemocratico e il democristiano. Dal momento che non possono più ignorare questa realtà ormai viva nel paese, i dirigenti di entrambi i partiti si sono occupati di valutare il sistema di diarie e, se possibile, di impedire lo sviluppo, i democristiani che avevano convocato il loro massimo organo direttivo (il Consiglio nazionale) hanno manifestato la loro perplessità e hanno preoccupato la prospettiva della «formazione di nuovo fronte popolare» essi considerano il governo ultrareazionario di Laniel come «una soluzione di trespolo che vale quanto l'attuale e si propongono di attuare un anticomunismo positivo», che non si sa bene in che cosa differirà dai loro anticomunismo, evidentemente negativo, di ieri e di oggi. Al congresso dell'obiettivo socialista, è stato fatto un discorso di sfiducia. I dirigenti della socialdemocrazia francese vorrebbero praticare ancora la loro vecchia politica di divisione della classe operata e di demagogia populista, ma non sapendo che i lavoratori francesi e i loro stessi militanti tendono nel momento attuale verso un orientamento opposto. Da vecchi demagoghi hanno quindi cambiato di tanto in tanto le loro posizioni. Le loro nozioni traboccano di una fraseologia sinistrada, rivendicativa, progressista, unitaria persino, poiché vi si insiste ancora sull'idea di una «fronte democratico e socialista», lanciata anch'essa da Guy Mollet. Tutto questo, però, per arrivare alla conclusione che bisogna lottare contro i comunisti, cioè contro cinque milioni di cittadini francesi, e perciò contro la unità del popolo. Questa linea è stata imposta dai massimi «bonzi» della direzione malgrado il malcontento serpeggiante fra le file dei militanti, che si era manifestato in particolare con la mozione di alcuni delegati di Lion, favorevoli a un «fronte di rinnovamento di questo partito in crisi all'interno di un paese in crisi». L'adesione del Congresso è stata pagata con concessioni puramente verbali, prive di qualsiasi garanzia politica o quantunquale giudica pericolose perché indicano, malgrado tutto, una ritirata tattica di fronte alla vigorosa politica d'opposizione popolare svolta dai comunisti, ritirata a cui la base del partito può dare un giorno il carattere di un capovolgimento politico. Già il partito socialista, provvisoriamente unito su tali principi contraddittori di politica interna, si è poi rivelato profondamente diviso in politica estera e, soprattutto, sul problema chiave dell'espulsione europea. L'Unità è stata al Congresso nessuna mozione assolutamente favorevole ai trattati di Bonn e di Parigi: dei due testi presentati uno condannava i trattati aperti-

## SE IL SABOTAGGIO DI SI MAN RI NON SARA' STRONCATO

### Il governo inglese chiederà la convocazione dell'O.N.U.

Annuncio di Buller ai Comuni - «Più presto ce ne andiamo dalla Corea e meglio è», scrive l'ex ministro Shinwell

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

LONDRA, 6. - Il Cancelliere dello Scacchiere, Butler, ha dichiarato oggi ai Comuni che se nessun progresso sarà raggiunto attraverso i negoziati diretti fra gli Stati Uniti e il Si Man Ri «è chiaro che dovrà essere chiesto la convocazione della Assemblea generale dell'ONU». Il fatto che la guerra di Corea, particolarmente dopo l'avventurosa «operazione Si Man Ri», è diventata un incubo nel quale la opinione pubblica e i gruppi dirigenti di molti governi liberali e conservatori si muovono per ricondurre il Si Man Ri alla ragione «è un serio pericolo che le truppe britanniche in Corea si trovino in una posizione impossibile politica e forse militare». Il governo chiedere inoltre al Parlamento poteri speciali, sulla linea di quelli negando i quali il Parlamento ha convocato il ministro degli Esteri, Sir Ernest Bevin, al posto di Sir Alan Kirk, ministro degli Esteri. Il partito inglese sta discutendo con altri membri delle Nazioni Unite la questione. Fra «gli altri membri delle Nazioni Unite» è incluso in primo luogo l'In-

## UN COMMENTO DI SZABAD NEP AL PROGRAMMA DEL GOVERNO

# L'Ungheria verso il socialismo nella più larga unità nazionale

Lavoriamo per i nostri figli ed anche per noi stessi - L'aumento costante del tenore di vita - I successi ottenuti non devono condurre a sopravvalutare le proprie forze

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

BUDAPEST, 6. - Il programma della più larga unità nazionale. Con questo titolo, l'editoriale del Szabad Nep, l'organo del Partito dei lavoratori ungheresi, ha commentato oggi il programma del nuovo governo magiaro, esposto sabato scorso dal presidente del Consiglio dei ministri, Imre Nagy davanti al Parlamento. Dopo aver illustrato il programma del nuovo governo, e la sua eccezionale importanza per la politica economica ungherese, il Szabad Nep sottolinea con vigore i molti ed importanti successi conseguiti in questi anni dal popolo ungherese, il quale ha saputo industrializzare il paese e gettare le basi del socialismo. Ma, scrive il Szabad Nep, è proprio, in parte, in conseguenza di questi successi che i risultati ottenuti che si è cominciato a sopravvalutare le nostre forze e sono stati commessi alcuni errori nel campo della vita economica. Il partito dei lavoratori ungheresi, prosegue il giornale, ha saputo vedere questi errori, e non ha esitato a denunciarli apertamente, con piena sincerità, al popolo lavoratore, formulando, con questa franchezza, le sue critiche di posizione, la prova della sua capacità di autocritica, garanzia della compattezza del Partito e del popolo lavoratore. L'organo del partito ungherese ribadisce che base della politica economica del nuovo governo è di tutto il progresso del Paese resta, naturalmente, la industrializzazione socialista. «Ma, aggiunge il giornale, l'industrializzazione socialista non è fine a se stessa. I suoi frutti non devono maturare solo nell'avenire, ma anche oggi. È per questo che abbiamo bisogno di un ritmo di industrializzazione, che consenta di eguagliare il livello e le sue capacità, e fare da rendere possibile la costante elevazione del tenore di vita della popolazione. Sono questi i criteri sui

# Indignazione tra i soldati sudisti per l'attentato di Si Man Ri alla pace

I corrispondenti americani preannunciano nuovi sequestri con il beneplicito di Clark - Si prepara la consegna dei prigionieri cinesi a Ciang Kai-seck

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KAESONG, 6. - Da quattro giorni, una pioggia torrenziale batte le linee del fronte coreano e le retrovie, trasformando le strade in torrenti di fango. Il cannone tuona ovunque, dopo la aspra lotta dei giorni scorsi ed anche l'aviazione americana, che nell'ultima settimana ha rinnovato le sue incursioni sui villaggi e città, è inattiva. Questa seconda «tregua di fatto», giunta a venti giorni dalla spontanea cessazione del fuoco attuata nell'immenezza dell'armistizio, ha fermato le opposte forze su posizioni nuove, a tutto vantaggio del cino-coreano. Se il Si Man Ri aveva sperato, lanciando per l'ennesima volta i suoi soliti art in attacchi inuti e suicidi, di dimostrare la sua capacità di vincere la guerra, da solo, egli non ha potuto dimostrare che il contrario. Oggi, gli stessi corrispondenti americani si fanno interpreti dei sentimenti che regnano tra i soldati delle forze di aggressione - americani e sud-coreani - nei confronti della manovra sabotatoria di Si Man Ri e di Clark e delle dichiarazioni bellicose del primo. Perfino l'United Press, che in questi negoziati armistiziali svolge una funzione di punta al servizio dei circoli oltrealantici americani, deve oggi ammettere che reparti sudisti al fronte orientale «hanno protestato contro l'atteggiamento del governo che intende continuare la guerra in Asia e che si prepara a impedire che sono stanchi, decimati e non credono che lo esercito sudista riesca da solo a tenere il fronte». Un altro giornale di New York, il World Telegram and Sun scrive che per 1500 soldati rimproverati dalla Corea il 2 luglio, «la gioia di tornare a casa era amareggiata dalla collera nei confronti di Si Man Ri» e che essi «quasi come un sol uomo» condannano l'attacco di Si Man Ri ai prigionieri. A Seul, stamane c'è stato il nono colloquio tra Si Man Ri e Robertson, svoltosi anche esso «in un'atmosfera amichevole» e senza che alcun segno fosse presagisse la repressione del criminale fantoccio da parte dei padroni. Al contrario, l'United Press elenca significativamente le seguenti «voci che circolano nella capitale»: 1) Si Man Ri «si prepara a liberare tutti i prigionieri cinesi detenuti nei campi americani e «la dicitria viene consolidata dal fatto che il nuovo ministro della Difesa sud-coreano, Sohn Won Yil, è stato a Fusan»; 2) «i diplomatici non americani riescono a fare la sostituzione si avvicini rapida-

# Alla sbarra ad Aix i rapinatori della Begum

Il capo e due prepari della banda che si impossessò di gioielli e banconote per un miliardo processati in contumacia

AIX-EN-PROVENCE, 6.

Novi dei dodici autori e coautori del noto furto di gioielli e banconote per un miliardo, il perpetrato dalla banda di Begum sono comparati stamane dinanzi alla Corte d'Assise del Dipartimento delle Bocche del Rodano per rispondere del loro reato. Gli altri tre imputati oggi assenti sono Paul Léca (contumace), Sanaedji (scampato), Paul Mondolini (in libertà provvisoria, il quale non si presenta) e Sanaedji, probabilmente in Argentina. Costituita la giuria si è proceduto all'appello dei testimoni, una cinquantina, tra i quali l'elaborata storia della vicenda, un completo nero che ha attirato l'attenzione generale.

(continuazione dalla 1. pagina)

pagamento sotto forma di varie concessioni sostanziali. La tattica dei circoli dirigenti degli Stati Uniti, di mettere avanti, per paura del crescente movimento del popolo in difesa della pace, è in favore delle trattative tra i governi, le cosiddette «condizioni preliminari», ha suscitato la condanna di vasti strati dell'opinione pubblica di tutti i paesi, degli statisti e dei dirigenti politici di vari paesi dell'Europa occidentale e dell'Asia. Comprendendo molto bene che la prolungata tensione internazionale aggravava la dipendenza sia politica che economica di quei paesi dagli Stati Uniti, questi dirigenti non hanno nascosto il loro desiderio di occuparsi finalmente della soluzione delle questioni internazionali.

## Il rinvio delle Bermuda

Tale desiderio è stato manifestato, più chiaramente di tutti, nel noto discorso del Primo ministro inglese, Churchill, il quale si è pronunciato a favore delle trattative tra le grandi potenze senza condizioni preliminari, come è noto, ha incontrato favore dappertutto. È stato soltanto a Washington, secondo quanto vediamo sulla stampa americana, che ha causato delusione e ha suscitato commenti critici.

È divenuto chiaro che tra gli Stati Uniti e il loro principale alleato europeo esistono serie divergenze sulle questioni internazionali fondamentali. Evidentemente desiderando un ritorno di burocrazia a Washington, il presidente Eisenhower ha suggerito ai dirigenti dei governi di Gran Bretagna e di Francia di incontrarsi con lui alle Bermuda.

La conferenza delle Bermuda, prima fissata per la metà di giugno, è stata più volte rinviata. Oggi, a causa della malattia di Churchill, molti esprimono il dubbio che non si dia luogo al tutto. I giornali americani hanno riferito che la notizia del fallimento dei piani per la convocazione della conferenza ha fatto tirare a Washington un sospiro di sollievo, e che Sir Winston non può instancabili sforzi per far avanzare il mondo verso la pace. In Parlamento, l'opposizione appoggia fermamente il governo su tale questione vitale». E, facendo riferimento ai pessimi sintomi che si avvertono a Washington, il giornale conclude: «Lord Salisbury per l'Inghilterra e Butler per la Francia dovranno parlare francamente a Washington. Entrambi i Paesi hanno sopportato l'insicurezza e l'incertezza troppo a lungo, per non voler cercare di superare la situazione».

## La «politica di forza», è condannata a fallire

L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli Stati Uniti suscita universale condanna e non viene appoggiata nemmeno dagli alleati europei occidentali. «L'esperienza ha mostrato che la politica dell'imposizione nei confronti dei paesi veramente indipendenti e frammentari della pace non ha frutto nell'era internazionale. Essi non vedono che la politica di pace dell'Unione Sovietica ottiene un appoggio sempre più vasto in tutto il mondo, mentre la politica avventuristica dei circoli aggressivi degli